
Confindustria: «Incrementare la produzione nazionale di gas»

FORLÌ

L'allarme arriva anche da Confindustria. «Il dato energetico è senza precedenti, - spiega il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi - Per le imprese che al momento stanno responsabilmente assorbendo i costi, questo si traduce in una fortissima erosione dei margini operativi», segnalata infatti dal 76% delle aziende rispondenti a un'indagine flash fatta in settimana dal Centro

studi. «Tra le misure segnalate da Confindustria al Ministero, la principale per noi l'incremento della produzione nazionale di gas naturale di circa 3 miliardi di metri cubi all'anno. Siamo fiduciosi che l'urgenza della situazione porterà a decisioni tempestive. Il distretto energetico romagnolo è pronto a fare la sua parte». Nel dettaglio, tra le materie prime i rincari maggiori sono quelli di acciaio, 38%, petrolio, 29%, e gas naturale e polietilene, 28%.

CONFINDUSTRIA**«Caro energetico senza precedenti»**

Il rincaro dei costi energetici per le imprese romagnole nel secondo semestre del 2021 sullo stesso periodo del 2020 è stato in media del 63%, mentre gli aumenti delle materie prime si attestano al 47%: è quanto emerge da un'indagine condotta nel corso di questa settimana dal Centro studi di Confindustria Romagna tra i propri associati.

«Il dato è senza precedenti, e va tenuto conto anche che per molti nel 2021 il prezzo dell'energia era bloccato sulla base di contratti dai contratti: l'impatto reale sta arrivando ora, tra fine 2021 e inizio 2022 – spiega il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi -. Per le imprese che al momento stanno responsabilmente assorbendo tutti i costi, questo si traduce in una fortissima erosione dei margini, segnalata dal 76% dei rispondenti».

«Imprese, crescita del 63% dei costi energetici»

Analisi di Confindustria: rialzi «senza precedenti» per acciaio (+ 38%), petrolio (+ 29%), gas naturale e polietilene (+ 28%)

Le imprese romagnole hanno subito un rincaro dei costi energetici del 63% e delle materie prime del 47%. I dati sono relativi al secondo semestre del 2021 ma non si può certo dire che la situazione sia migliorata con l'avvio del nuovo anno. Anzi, diverse imprese dichiarano apertamente di poter reggere questa situazione solo per un altro trimestre.

È quanto emerge da un'indagine flash condotta nel corso di questa settimana dal Centro studi di Confindustria Romagna tra i propri associati. «Il dato energetico è senza precedenti, e va tenuto conto anche che per molti nel 2021 il prezzo dell'energia era bloccato sulla base di contratti 'flat' sottoscritti l'anno precedente: l'impatto reale sta arri-

vando ora, tra fine 2021 e inizio 2022» spiega il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi. «Per le imprese che al momento stanno responsabilmente assorbendo tutti i costi, questo si traduce in una fortissima erosione dei margini operativi», segnalata infatti dal 76% dei rispondenti.

Nel dettaglio, tra le materie prime i rincari maggiori sono quelli dei costi di acciaio (+38%), petrolio (+29%), gas naturale e polietilene (+28%). Preso atto dell'ammontare dei rincari, è stata chiesta una stima temporale della capacità di resilienza alla diminuzione dei margini di profitto: il 35% prevede di poter reggere la situazione ancora per tre mesi, il 27% per sei mesi e il 14% per appena un mese.

Una possibile soluzione è indicata nel 77% dei casi in un intervento sulla componente fiscale delle utenze di energia elettrica e gas, e nel 55% da un aumento della produzione domestica di gas naturale.

«Tra le misure segnalate da Confindustria al ministero, la prima e principale per noi è proprio l'incremento della produzione nazionale di gas naturale di circa 3 miliardi di metri cubi all'anno» aggiunge Bozzi. «Siamo fiduciosi che l'urgenza e l'eccezionalità della situazione porterà a decisioni tempestive e a misure immediate, come dimostrerebbe anche l'incontro tra il premier Draghi e il presidente Bonomi, e il distretto energetico ravennate e romagnolo è pronto a fare la sua parte» conclude Confindustria Romagna.



Un operaio fra i coils in una fabbrica

lo. tazz.